

L'Udc riparte dal 7% in Sicilia «Premiata la scelta di campo»



ANGELO PICARIELLO
ROMA

Sei deputati - come si chiamano in Sicilia i consiglieri regionali - e una percentuale oltre il 7 per cento. È l'Udc la vera novità che si registra nel successo del centrodestra in Sicilia. Il partito guidato da Lorenzo Cesa ora punta alle elezioni politiche per stabilire un'alleanza organica con il centrodestra.

Ed è lo stesso Matteo Renzi, d'altronde, a sottolineare come l'Udc sia stata decisiva, ricordando il robusto apporto di cui si giovò Crocetta per la sua elezione, ora venuto a mancare: «Quando abbiamo rotto con la giunta Crocetta, due anni fa, abbiamo dovuto ricominciare da zero - racconta il presidente dell'Udc Antonio De Poli -. Ma questo risultato premia la nostra scelta di campo, rispetto a quel-

la di amici, come Angelino Alfano e Gianpiero D'Alia, che ne hanno fatto un'altra, che evidentemente non è stata compresa dagli elettori». Un risultato che, sommato all'ottima performance di Forza Italia, e della lista Popolari e autonomisti promossa da Saverio Roma-



Lorenzo Cesa

no porta a dire «che è stata una vittoria complessivamente dell'area del Ppe - sottolinea De Poli -, nell'ambito della quale noi vogliamo riprendere il filone di impegno democratico-cristiano». E questo nonostante il candidato scelto, «al quale è andato convintamente il nostro sostegno», assicura De Poli, fosse espressione dell'area Meloni-Salvini uscita ampiamente ridimensionata dalle urne, appena un po' oltre la soglia di sbarramento del 5 per cento.

Resta invece al di sotto l'alternativa popolare, e nel partito di Alfano si apre una discussione serrata. «Ci ragioneremo», dice il ministro degli Esteri da Mosca, definendo «non scontata» la scelta di allearsi con il centrosinistra. Nonostante le difficoltà e le diffidenze, reciproche il patto di centrodestra ha tenuto. Un'alleanza sancita a tavola. A Cata-

nia, durante la cena alla trattoria "del Cavaliere", alla vigilia del voto, durante la quale è stato siglato un patto a quattro fra Berlusconi, Salvini e Meloni, e lo stesso Cesa. «Il risultato straordinario che abbiamo conseguito alle elezioni siciliane, testimonia che il nostro partito è vivo e vegeto e che si candida a rappresentare e interpretare la voce di un elettorato che si riconosce nei valori cattolici e moderati», sottolinea il segretario dell'Udc. Una scelta, rivendica Cesa, che ha pagato «rispetto a una classe di politici che negli ultimi anni si è dimostrata più impegnata a costruire nuove "case" che non a ritrovarsi per definire azioni comuni. Mentre i nostri elettori ci chiedono più impegno sui nostri tradizionali temi: famiglia, lavoro, inizio e fine vita, solidarietà, dignità della persona e sussidiarietà». Ma «per diventare determinanti e non marginali,

c'è bisogno di essere uniti». Un lavoro che premia «l'ascolto diretto con i cittadini e il dialogo autentico. È la strada giusta per recuperare la distanza che divide sempre più i cittadini dalla politica e che non può essere sostituita dall'uso, quasi totalizzante, degli slogan e dei social».

«Importante - dice Cesa - l'apporto del Movimento cristiano lavoratori». E Costalli spiega: un dovere impegnarsi per fermare l'avanzata dei 5 Stelle sostenuti anche dalla sinistra più radicale

L'Udc, in questa chiave «sta lavorando, giorno per giorno e senza clamore, a un progetto politico che possa coinvolgere anche le parti più vive e pulsanti della società civile, soprattutto di area cattolica». E in effetti c'è stata una collaborazione forte con il Movimento cristiano lavoratori, «con esponenti candidati nelle nostre liste che hanno tutti riportato notevoli risultati», assicura Cesa. Il presidente del Mcl Carlo Costalli ha seguito in prima persona le vicende siciliane convinto che era «un dovere morale alzare una diga moderata davanti all'avanzata dei 5 Stelle sostenuti in Sicilia da forze della sinistra radicale». E ora si guarda avanti. «Le elezioni siciliane hanno stabilito che possiamo essere determinanti - conclude Cesa -. È l'orizzonte da seguire, tracciato anche per le prossime elezioni politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA